

Spoletto Scuola di polizia, 500 allievi salveranno l'economia del territorio

Bosi a pag.43

Scuola di Polizia, si riparte dalla carica dei cinquecento

► Ieri il serpentone degli aspiranti agenti per l'inizio del 220esimo Corso in modo che l'attività sia permanente

FORMAZIONE

Città invasa da aspiranti poliziotti, dopo sei mesi di stop ripresi ieri i corsi all'Istituto «Lanari». Sono 490 gli allievi assegnati alla Scuola di polizia di Spoleto che fino al 20 giugno saranno in città. Al 220esimo corso di formazione, iniziato con un paio di settimane in ritardo rispetto agli annunci iniziali, prendono parte - come spiegato dall'Ispettorato delle Scuole di Polizia - i vincitori del concorso pubblico per esami e titoli finalizzato all'assunzione di 1381 allievi agenti, riservato ai volontari in ferma prefissata di un anno o quadriennale ovvero rafferma annuale in servizio o in congedo. Ai militari si aggiungono due unità relative a precedenti procedure concorsuali. Gli aspiranti poliziotti sono distribuiti tra le sedi di Spoleto, Cesena, Abbasanta (Oristano), Pescara e Brescia. A Spoleto, secondo quanto riferiscono fonti sindacali, sono arrivati allievi provenienti perlopiù dalle regioni del centro e del sud. Soddisfazione per la ripartenza dei corsi in presenza è

stata espressa dal Sap, il sindacato che per primo ha denunciato il lungo stop dei corsi alla Scuola di Spoleto: «Dopo le vicende di questa estate - ha detto il segretario provinciale Franco Giansiracusa - il Sap ora auspica un'assegnazione massiccia di istruttori, lamentando una carenza organica di un quarto della forza, dovuta a pensionamenti e trasferimenti in altre sedi». La ripresa dei corsi in presenza alla Scuola di Polizia rappresenta una vera boccata d'ossigeno anche per l'economia del territorio, che ha fortemente risentito negli ultimi mesi, in termini di presenze, il fermo attività. Soddisfazione è stata espressa ieri a nome degli operatori dal presidente di Confcommercio Tommaso Barbanera: «Ci auguriamo che la Scuola possa diventare sede permanente di corsi di questo genere. Il fatto che siano finalmente ripartiti è un dato estremamente positivo per l'economia della città, che vive una fase di forte difficoltà. L'auspicio che questa sede venga utilizzata a pieno ritmo e per questo bisogna lavorare tutti nella stessa direzione. Per questo voglio rivolgere un appello a tutti, a partire dai parlamentari: la sede c'è e

merita di essere utilizzata, facciamo che diventi un riferimento permanente e continuativo, la città e il territorio ne hanno bisogno». Di presenza strategica della Lanari per il Viminale ha parlato ieri anche il sottosegretario all'Interno Emanuele Prisco, autore dell'interrogazione parlamentare presentata nell'estate scorsa dopo lo stop ai corsi. Definendo il ritorno dei corsi in presenza come una «grande opportunità di sviluppo per il territorio», Prisco ha anche parlato di «un importante passo per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione di una struttura di formazione e dell'indotto che una simile istituzione può spingere».

Ilaria Bosi



Peso: 33-1%, 43-25%



Peso:33-1%,43-25%